

Milano, la Pasticceria Fugazza chiude. Giovanna, 90 anni, è ancora dietro al bancone: “È stata tutta la mia vita, ma ora voglio riposarmi un po’”

Data: 28/01/2026

Fonte: ilgiorno.it

Link: <https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/pasticceria-fugazza-chiude-106fe624>

Giovanna Fugazza della storica pasticceria di Milano

Per approfondire:

- [Video: Giovanna Fugazza chiude la sua pasticceria a Milano: "E stata tutta la mia vita"](#)
- [Articolo: La Confetteria Dossena festeggia 60 anni di dolcezza: "Noi, istituzione a Baggio"](#)
- [Articolo: Addio alla Libreria dei Ragazzi, chiusa dopo 53 anni: "Eppure ai tempi dello smartphone ai bambini, sfogliare un libro fa crescere"](#)
- [Articolo: Postalesio, chiude l'ultimo negozio di alimentari: il Comune porta gli anziani al supermercato con un pulmino](#)

Ricevi le notizie de Il Giorno su Google

[Seguici](#)

Milano, 28 gennaio 2026 – Una **Milano che cambia** è pronta a salutare uno dei suoi angoli più autentici, **un'istituzione per la città: la storica pasticceria Fugazza di via Vigevano 45**, una delle più antiche della città, attiva nel cuore del quartiere accanto alla fermata della metropolitana di **Porta Genova** e simbolo di un'arte dolciaria artigianale che ha attraversato gran parte del Novecento e arrivato fino a oggi, ma che si appresta a **chiudere i battenti** dopo oltre un secolo di attività.

Un'istituzione dal 1929

Fondata nel 1929, la pasticceria ha rappresentato per generazioni di milanesi **un luogo di incontro quotidiano**, un piccolo spazio con poche sedute, un bancone carico di dolci che profumano di tempi passati e una **gestione familiare** che ha custodito ricette e sapori antichi in un'epoca dominata dalla velocità e dalle catene commerciali. Un luogo **semplice, riconoscibile**, che ha **resistito per anni ai cambiamenti** rapidi di una zona sempre più segnata dal turismo e dalla movida. E che lascerà un vuoto nel tessuto commerciale e affettivo del quartiere.

Giovanna Fugazza nella sua pasticceria

La decisione di chiudere

“Abbiamo **messo in vendita l'attività** perché **mio figlio** che lavora con me **è arrivato alla pensione** e io nonostante la buona volontà **non riesco a portare avanti tutto da sola**. Un dipendente non mi conviene, mi costerebbe troppo. Ad aprile **compio 91 anni** ed è arrivato il momento di riposarmi un po' - racconta **Giovanna Fugazza**, che tutte le mattine all'alba apre la pasticceria, prepara i dolci in cucina nel retro del locale e resta lì dietro al bancone fino alla chiusura -. Ho la **maculopatia e sono praticamente cieca**, faccio tutto in automatico perché ormai qui mi oriento alla perfezione conoscendo i posti a memoria. Invece i miei clienti li riconosco dalla voce”.

Approfondisci:

[Addio alla Libreria dei Ragazzi, chiusa dopo 53 anni: “Eppure ai tempi dello smartphone ai bambini, sfogliare un libro fa crescere”](#)

Giovanna, 90 anni, ancora dietro al bancone

Giovanna, che non dimostra i suoi 90 anni e ha **energia da vendere**, ha iniziato a lavorare qui quando **aveva 15 anni**. “Dal 1920 la pasticceria **era di mio zio e mia zia** aveva **convinto mia mamma a lavorare con loro**. Poi ho iniziato pure io perché davo il cambio alla mamma - racconta la Fugazza -. Poi nel 1960 **gli zii si sono ritirati e la pasticceria è diventata mia**. Mi sono sposata con mio marito che era un nostro dipendente e quando lui è morto ho detto a mio figlio Giampiero: ‘O lavori con me o metto in vendita l'attività’. Gli ho dato tre giorni per decidere perché lui era restio e non era convinto. Ora da 15 anni ho intestato tutto a lui”.

Oggi però la **tradizione familiare è difficile da tramandare** perché ci si scontra con ritmi di vita e visioni diverse e la notizia dell'imminente chiusura ha **toccato profondamente chi vive nel quartiere** e chi considerava questa pasticceria un appuntamento fisso nelle sue passeggiate.

Qualità e familiarità

Entrare in questo locale vuol dire fare un **passo indietro nel tempo**, qui il ‘fare pasticceria’ non è solo produzione di dolci, ma un rito quotidiano. I gestori, anno dopo anno, hanno **visto cambiare Milano**: dai tram d'epoca alle metropolitane, dai Navigli vivaci delle feste popolari alla movida odierna, senza mai rinunciare alla **qualità e alla familiarità** che contraddistinguono la pasticceria, memoria di una città che, pur proiettata nel futuro, non può fare a meno di **guardare alle sue radici**. Un locale come ne sono rimasti ormai pochi a Milano e che presto scomparirà.

Approfondisci:

[La Confetteria Dossena festeggia 60 anni di dolcezza: "Noi, istituzione a Baggio"](#)

“Un punto di riferimento”

Le recensioni di chi ha avuto il piacere di sedersi a uno dei pochi tavolini della Fugazza raccontano di **profumi e sapori di una pasticceria del secolo scorso**, con dolci fragranti e genuini di una Milano che sembra non esistere più.

“Non era solo una pasticceria, era un punto di riferimento - racconta una cliente storica, entrata a fare colazione quasi ogni mattina per anni -. Qui **ci si conosce per nome e si scambiano due parole**. Non è qualcosa che si può sostituire facilmente”.

Il nuovo volto della città

In un'epoca in cui molti negozi storici faticano a sopravvivere alla pressione di affitti sempre più alti, della **concorrenza** delle catene e di abitudini di consumo in rapida evoluzione, la chiusura della pasticceria Fugazza si inserisce in una tendenza più ampia che riguarda anche altre **realità storiche milanesi**, costrette **a cedere il passo a nuovi format** o a lasciare spazio a locali più redditizi. Un cambiamento che ridefinisce il volto della città, ma che solleva anche interrogativi sulla **tutela dell'identità dei quartieri**. Ma qui della pasticceria, anche quando avrà chiuso i battenti, rimarrà sempre il profumo delle brioches appena sfornate da Giovanna.

© Riproduzione riservata

Tag dell'articolo

[CommerciantiAffittiMade in Italy](#)

Articolo originale:

<https://www.ilgiorno.it/milano/cronaca/pasticceria-fugazza-chiude-106fe624>